

Gli straordinari del medico giocando a calcio e in pizzeria

Truffa continuata grazie al badge

Il giovedì sera era il giorno del calcetto. Partitella, a guidare il centrocampio della sua squadra, e poi la doccia ristoratrice. Alla fine - quasi sempre - pizza e birra con i compagni. Un cliché, quello di un medico chirurgo genovese di 49 anni in servizio al pronto soccorso di Lavagna. La sua vera trasgressione, come hanno scoperto i carabinieri del Nas, era riuscire a godersi la lunga serata con gli amici a spese della Asl 4 per cui lavorava. Infatti, finito il turno di lavoro, lui non timbrava l'uscita, ma imbracciava la borsa da gioco e andava al calcetto. Per il badge c'era tempo. La strisciata che decretava la fine del suo turno infatti la apponeva alla fine della serata con gli amici.

Così andava la vita di Marco Lillo, medico convenzionato con la Asl4 chiavarese per l'emergenza territoriale. Lo specialista, che abita in via Manuzio, a



LA SUA DIFESA: «NON SONO UN LADRO»

Il medico genovese si difende dicendo di non avere rubato: «Gli straordinari li ho fatti lavorando» avrebbe detto ad amici. Il suo difensore, l'avvocato genovese Andrea Vernazza, non ha rilasciato dichiarazioni. Lillo sarà interrogato giovedì.

FOCUS

San Fruttuoso, non è stato scoperto dai colleghi o da qualche barelliere o infermiere, perché nessuno si è mai accorto del suo inspiegabile ritorno in ospedale, a tarda serata, per strisciare il badge di fine turno, in realtà già concluso, come accusano gli inquirenti, già da ore. Il medico "infedele" è stato individuato dagli amministratori della Asl 4 che si sono meravigliati davanti all'elevato monte ore di straordinari accumulati. In tutto 27 mila e 500 euro in sei mesi, da aprile a poche settimane fa. A insospettire è stato anche il particolare che parte degli straordinari erano segnati proprio di giovedì, neanche il pronto soccorso si riempisse solo quel giorno della settimana.

QUEGLI STRANI TURNI DEL GIOVEDÌ

A fare storcere il naso è stato il fatto che il medico facesse gli straordinari sempre di giovedì, neanche il pronto soccorso si riempisse solo in quel giorno della settimana

Dalla Asl 4 ieri hanno precisato: «Ci teniamo a sottolineare che l'indagato non è un nostro dipendente ma abbiamo con lui solo una convenzione per l'emergenza territoriale». Un contratto però cominciato nel lontano 2006.

L'indagine svolta dal Nas, coordinata dal capitano Gian Mario Carta, è stata di-

retta dal sostituto procuratore di Chiavari Gabriella Dotto. Ad incastrare il medico chirurgo ci sono i filmati e le fotografie delle partite a calcetto nelle ore in cui risultava, badge alla mano, in corsia a curare i pazienti. Il giudice per le indagini preliminari ha subito disposto per il medico la sospensione dalla professione per due mesi. Lillo, indagato per «truffa aggravata ai danni della Asl e falso in atto pubblico commesso dal pubblico ufficiale nell'esercizio della sue funzioni», appena informato dai militari dell'inchiesta, ha respinto le pesanti accuse. Giovedì sarà interrogato alla presenza del suo legale Andrea Vernazza.

[m.v.]

PRECEDENTE

Il caso

L'ASSENTEISTA POI ASSOLTO

Un fatto analogo - quello di un medico "assenteista" - accadde tre anni fa e dopo l'inchiesta si arrivò al processo penale. In primo grado il sanitario, 58enne, venne condannato a dieci mesi di reclusione ma nel dicembre 2011 la terza sezione della Corte di Appello di Genova ribaltò la sentenza assolvendo il medico con la formula «per non aver commesso il fatto». Anche in quella circostanza, come quella relativa al medico Marco Lillo, l'inchiesta venne condotta dai carabinieri del Nas.

